

***Ripensare le patografie: la malattia come narrazione, metafora e costruzione del sé***  
***A cura di Valentina Gazzaniga e Donatella Lippi***

I racconti autobiografici di malattia rappresentano in Europa un terreno di studi liminare, poco indagato dalla critica letteraria e altrettanto poco dalla storia della medicina, che -- a dispetto delle precoci intuizioni della scuola ippocratica sull'importanza della testimonianza del paziente per ricostruire ciò che i 'segni' oggettivi del corpo non riescono a cogliere -- è stata a lungo più attenta alle voci dei professionisti della salute che non pronta a ascoltare e interpretare parole e metafore della sofferenza. Oggetto di interesse negli ultimi anni, soprattutto in contesti di cultura anglosassone, utilizzati come strumento soprattutto didattico da parte delle *Medical Humanities*, i racconti di malattia sembrano aver ancora molto da dire tanto come strumenti narrativi quanto come fonti alternative attraverso cui lo storico può ricostruire contesti di cura, modalità di relazione tra curanti e pazienti, concettualizzazione della malattia e tentativi di verbalizzazione del male e della sofferenza.

Possibili terreni di incontro e scambio di competenze disciplinari diverse, le patografie documentano le storie di corpi che si sottraggono allo sguardo tecnico e alle narrazioni 'monopolistiche' dei medici; sebbene, fino all'evo moderno, questi siano gli unici autorizzati interpreti della sofferenza, voci saltuarie ed eretiche si alzano in ogni epoca storica a testimoniare il dialogo sempre esistito tra medicina, società e letteratura. Da Elio Aristide e i suoi venti anni di vita nel tempio di guarigione sino a Piero Calabrese e il suo albero dei mille anni, le voci dei pazienti costituiscono, per lo storico della medicina, un complemento indispensabile da affiancare alle voci della scienza: quello che Maria Malatesta dice per le narrazioni post-moderne di malattia, che esse riequilibrano "la storica asimmetria del rapporto con il medico e con il romanziere" (M. Malatesta, "Fiducia e sfiducia: romanziere, medici, parenti e pazienti raccontano", in: Id. (a cura di), *L'invenzione della fiducia*, Roma, Viella, 2021, p. 174), è in realtà vero per ogni epoca storica e per ogni paziente che, avendo gli strumenti per farlo, abbia usato la sua storia di malattia come strumento di relazione con il mondo e di comprensione di sé.

Questo numero di *Costellazioni* è dedicato ad accogliere contributi che si focalizzino su alcuni aspetti del vissuto di malattia e sulla sua narrazione:

- Il senso letterario delle patografie
- Medicina e retorica
- La narrazione di malattia nelle fonti antiche, ivi comprese le fonti iconografiche ed archeologiche (Iamata, ex-voto)
- La narrazione di malattia nei diari, nelle cronache, nelle epistole e nelle fonti 'private' di evo moderno
- La narrazione di malattia come strumento letterario
- La narrazione del disagio psichico
- Luoghi di cura narrati
- Teatro e medicina

*Su tali argomenti gli interessati sono pregati di inviare gli abstracts con le proposte ad entrambi i seguenti indirizzi entro e non oltre il 31 dicembre 2022: [valentina.gazzaniga@uniroma1.it](mailto:valentina.gazzaniga@uniroma1.it) ; [donatella.lippi@unifi.it](mailto:donatella.lippi@unifi.it) .*

*Per informazioni su Costellazioni vedi all'indirizzo <https://www.rivistacostellazioni.org/>*

**Calendario**

**31 dicembre 2022** Chiusura del Call for papers

**31 gennaio 2023** Notifica agli Autori dell'accettazione delle proposte

**31 dicembre 2023** Consegna dei testi da parte degli Autori alla Cura (testi posti a norma come indicato all'indirizzo [https://www.rivistacostellazioni.org/files/ugd/76cf18\\_7d1abe95a4b34e13a02b885c7d42e651.pdf](https://www.rivistacostellazioni.org/files/ugd/76cf18_7d1abe95a4b34e13a02b885c7d42e651.pdf) e completi di abstract in lingua inglese, 5 parole chiave, bibliografia)

**31 maggio 2024** Consegna da parte della Cura dei testi valutati e approvati in forma definitiva alla Redazione: conseguente avvio della fase di referaggio dei testi in modalità *double blind* e avvio del lavoro redazionale